

# Un “patto” per far vivere Villa Angerer

## Riapertura del parco a Vigne Entro il mese il primo evento

«Ripartenza» e «nuovo inizio», sono state parole ricorrenti durante l'evento inaugurale che si è tenuto domenica scorsa presso il parco di Villa Angerer. Da tempo si attendeva di poter realizzare, anche in forma simbolica un atto di unione di intenti tra i rappresentanti delle associazioni e quelli della politica locale in merito alla fruizione del parco di Villa Angerer, la quale è stata talvolta e suo malgrado un argomento divisivo nel corso degli anni immediatamente passati. Anni in cui, tuttavia, in ambito associazionistico si è sempre lavorato con l'obiettivo di sensibilizzare, dare valore, riscoprire. Anche in forme molto concrete, nonostante le difficoltà e i divieti.

«Quello che è accaduto domenica - segnala l'associazione Tutela Romarzo - è nelle intenzioni il suggello di un nuovo patto di collaborazione tra i portatori di interesse attualmente più vicini a Villa Angerer: la Provincia, proprietaria del compendio, che attraverso l'assessore Bisesti, la Soprintendenza, il SOVA, si è mostrata

propositiva e solidale nel dare un nuovo futuro al parco, e le associazioni, la nostra in primis, che hanno lavorato con fiducia e impegno per veicolare l'importanza delle caratteristiche storiche e naturalistiche di Villa Angerer e il suo significato identitario per la gente del luogo».

Sulla spinta di questo sodalizio nel segno del recupero del parco, negli ultimi mesi l'interesse alla sua funzione sociale e culturale è cresciuta, e sta spingendo alla possibilità di realizzare esibizioni ed eventi all'interno del parco. Un evento teatrale è già a calendario per la fine del mese di giugno, programmato dal Comune di Arco e presentato anche durante l'incontro di domenica.

Un bassorilievo raffigurante un'immagine classica del compendio, realizzato nel 2020 in cirmolo da Giovanni e Carmela della «Scuola della Scultura del legno di Pranzo» e donato all'«Associazione Tutela Romarzo», è stato “svelato” per l'occasione, stando molta ammirazione.

«La quercia da sughero - spiegano



Il manifesto che ricorda come Villa Angerer faccia parte dei «Luoghi del cuore» in Italia, qui sopra il bassorilievo ligneo realizzato a Pranzo



dall'associazione - protagonista dell'evento, è il risultato visibile di una raccolta fondi svoltasi durante lo scorso anno, alla quale la cittadinanza ha risposto in maniera molto generosa. La bellissima pianta, un dono libero della popolazione che ha compreso quale sottrazione di bellezza e

significato rappresentasse il compendio di Villa Angerer chiuso da decenni, mette radici quindi in una domenica di quasi estate, e si colloca vicino al luogo dove la sughera precedente era morta dopo lo smottamento del muro che ne sosteneva le radici. Una pianta rinasce dove un'altra era

mancata: essa ora confida nella volontà reale di progettare il futuro della comunità. Una sfida affascinante, con cui sarà interessante misurarsi». L'Associazione ringrazia «quanti stanno lavorando per far rivivere il parco in tutto il suo splendore, nel segno di salvaguardia e sostenibilità».